



Ufficio Stampa

Counselling e infezione da HIV

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1989 definiva il counselling "un processo decisionale e di problem solving che coinvolge un counsellor e un cliente. Il cliente ha la necessità di un aiuto ed il counsellor è una persona imparziale non legata al cliente che possiede capacità di ascolto, di sostegno, di guida. Attraverso il dialogo e l'interazione il counselling aiuta le persone a risolvere o controllare i problemi, a capirli, ad affrontare i disagi psicosociali e i bisogni nel modo più razionale possibile. Il counselling è intenso, focalizzato, limitato nel tempo e specifico".

Tale intervento assume particolare rilevanza nell'affrontare tematiche riguardanti l'infezione da HIV e la sindrome ad essa collegata, l'AIDS, in quanto consente agli operatori sanitari di affrontare in modo intenzionale e strategico le complesse problematiche che caratterizzano la prevenzione dei comportamenti a rischio, la diagnosi e il trattamento di tale patologia.

L'intervento di HIV/AIDS counselling nella fase del pre test è un colloquio di breve durata tra un operatore sanitario e una persona che sta valutando la possibilità di sottoporsi al test per la ricerca degli anticorpi anti-HIV. Tale intervento è finalizzato a comprendere se la persona ha avuto un comportamento a rischio, consentendole, qualora fosse necessario, di scegliere in modo consapevole, autonomo e responsabile di effettuare il test, accettando e firmando il consenso informato e a prepararla al risultato dell'esame.

L'intervento di HIV/AIDS counselling nella fase del post test è un colloquio finalizzato alla consegna del risultato. E' strettamente collegato all'intervento di HIV/AIDS counselling Pre-test, ne rappresenta anzi la prosecuzione e, laddove possibile, dovrebbe essere effettuato dallo stesso operatore in un setting adeguato. Nella fase del Post test può essere necessario effettuare più di un colloquio, in particolar modo nelle situazioni, nelle quali, ad esempio, un esito incerto del test ponga la necessità di incontrare più volte la persona per la conferma definitiva del risultato.

In caso di risultato negativo il colloquio di counselling Post test è mirato a finalità preventive e ad aiutare la persona a trovare le basi motivazionali per non "agire" comportamenti a rischio e/o per modificare quelli già esistenti, attraverso l'attuazione di *lifeskills*.

In caso di positività del test, il colloquio di counselling è mirato a finalità supportive e alla presa in carico della persona o ad un eventuale invio ai centri specialistici territoriali.

*Tratto da *Criteria for standardizing counselling for HIV testing* (Anna Maria Luzi, Barbara De Mei, Anna Colucci and Pietro Gallo) in *Laboratory diagnosis of HIV infection and access to HIV testing in Italy*. Edited by Stefano Buttò, Anna Maria Luzi, Maria Grazia Pompa, Giovanni Rezza and Barbara Suligoj
Ann Ist Super Sanità 2010 | Vol. 46, No. 1 (in press)